Lunedì 24 Giugno 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 29, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 149

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s., cura. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (largh. ¹⁄₈ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

IL CORANO

Il Corano e la Sonna — La famiglia — La donna e il ripudio — La guerra santa — La pena del taglione — I comandamenti.

Gli arabi — della cui anima, delle cui consuetudini, delle cui istituzioni sociali è necessario che in Italia ci si renda un concetto ben chiaro — sono *ancora in quel periodo di primitiva* barbarie in cui — come scrisse il Vico — la fierezza dei popoli da null'altro è frenata che dalla religione da *essi spaventosamente* creduta.

La religione, dunque, unica norma regolatrice dell'esistenza individuale e collettiva, unico freno ed unica guida a quelle genti che l'ignoranza e l'istinto atavico mantengono ancora in un deplorevole stato d'abbiezione morale. E tutte le leggi e tutti i dogmi della religione sono contenuti nel Corano — cioè nella parola di Allah rivelata agli uomini per bocca di Maometto — e nella *Sonna* che è la raccolta delle massime del Profeta tramandate dalla tradizione.

Maometto — non v'ha dubbio — fu per il suo tempo e per il popolo in cui viveva, un uomo di genio: forse *non era un ascota come Gesù, ma* si serviva dell'ascetismo per il suo fine di grandezza: ad ogni modo, la sua concezione di un grande impero arabo sotto il suo dominio è *grandiosa* ed i mezzi adoperati allo scopo sono mirabili per accortezza.

Egli seppe comprendere l'anima delle genti a cui si rivolgeva, o meglio seppe a poco a poco plasmarla a simiglianza della sua: egli intuì che l'unico mezzo per attrarre sotto la sua bandiera quei popoli, si era di parlare *alla loro* anima il linguaggio spirituale di una promessa futura: egli parlò d'un Dio unico e saggio quando non si adoravano che infiniti simulacri *di misteriose divinità bestiali e feroci*: disse di una giustizia superiore e divina a chi non sapeva vedere negli idoli che dei terribili, implacabili persecutori; *promise un domani migliore* in ricompensa dei buoni, un castigo eterno in punizione dei malvagi, a gente che aveva creduto di non poter nulla sperare dalla ferocia dei supremi padroni dell'universo. E circonfuse il suo dire d'una primitiva ed ingenua poesia, vi pose il fascino di una fantasiosa esaltazione, costrusse l'edificio di un sogno che dopo la morte si sarebbe per sempre realizzato: e seppe farsi comprendere e dare la compagnia d'una poetica visione di speranza *a quei nomadi pastori che vivevano* in solitaria contemplazione nel deserto sterminato: infine diede al popolo la regola e la guida dell'esistenza, assoggettandolo *alle sue leggi primitive* che — informandosi alle necessità del vivere sociale e insegnando a ciascuno le norme elementari dell'esistenza — si facevano rispettare per la loro bontà e per l'abito mistico ond'erano rivestite, anzichè imporsi violentemente colla minaccia di una umana coazione.

Per le sue teorie religiose, egli seppe approfittare di tutte le dottrine già apparse nel mondo da quella ebraica a quella di Gesù Cristo, che l'aveva preceduto di 600 anni: scelse tra le leggende *e le favole ciò che più gli* piaceva senza troppo discernimento e senza preoccupazioni: e travisò anche molte teorie e le fuse facendone un'accozzaglia di *principi talvolta contradditori*; in ciò egli fu inferiore a Gesù che fu, invece, come è noto, un saggio e avveduto collettore delle dottrine che l'avevano preceduto: d'altronde l'idea religiosa non era che il mezzo di Maometto: il suo scopo era di raccogliere quel suo grande popolo sparso, di cui intuiva la forza, di legarlo con i vincoli *della* fede nuova, di migliorarlo insegnandoli a vivere una vita più evoluta, educandolo a norme morali igieniche, estetiche, sociali ch'egli comprendeva *indispensabili* per preparare l'evoluzione futura.

Ed in quel suo Corano ch'egli dettò poco per volta, secondo le esigenze del momento, per servire talvolta ai suoi fini immediati — ora per istigare ad una battaglia ora per iscusare un suo fallo — Maometto ha gettato solide le fondamenta di un edificio legislativo che, nella sua rudimentalità, non può non stupirci anche oggi.

La legislazione coranica rimane, presso i mussulmani incivili, la norma fondamentale della condotta: ad essa si aggiungono le disposizioni della *Sonna* purtroppo, una volta di più, i ministri d'una religione hanno esagerato e travisato — *per non dir falsato* — i consigli del Maestro: il fanatismo, in quella raccolta di tradizione che pure è rispettata come normativa ha lasciato le sue traccie, ciò che di barbaro era ancora nella legge coranica è stato svolto ed ampliato; ciò che Maometto aveva imposto per le necessità del momento è stato innalzato a principio indiscutibile ed eterno: così che si può dire che i più feroci nemici della grandezza di Maometto sono stati appunto i suoi più ferventi seguaci.

Il Corano avverte che non si possono avere nello stesso tempo più di quattro mogli: purtroppo il cattivo esempio fu dato dallo stesso profeta: egli uomo semplice e probo, la cui vita reso esempio di rettitudine e di bontà riconosceva il suo debole, e soleva dire: *le cose che amo di più al mondo sono* le donne e i profumi; pur affrettandosi a soggiungere: ma ciò che mi conforta l'anima è la preghiera, in seguito *a tale debolezza, egli giunse* ad avere nelle sue case sino a quindici mogli; e spiegò questa trasgressione alle sue stesse regole col fatto che Allach aveva concesso al suo Profeta di far eccezione alle leggi generali: i mussulmani credettero a questa scusa fino ad un certo punto e si fecero un dovere di seguire l'esempio del suo profeta più che le sue parole.

Non possono sposare che donne credenti: se si è ricchi e si può perciò pagare alla famiglia della sposa la dote, si deve preferire una donna *libera*: altrimenti si può sposare una schiava, purchè — sempre — credente. Non si devono tenere concubine nè si *possono sposare donne a cui si è* legati da vincoli morali o di sangue.

Occorre trattar bene le proprie mogli: ma bisogna intendersi su questo punto: *la religione maomettana* non considera la donna che come il mezzo piacere e di procreazione, come la serva dell'uomo: dice Maometto: «gli uomini sono superiori alle donne per volontà di Dio che così li ha fatti perchè essi danno alle donne la dote». Non bisogna far gran colpa di ciò a Maometto: il concetto dell'uguaglianza dei due sessi, non è che il portato d'una civiltà assai avanzata: ed è un'allegra storiella che la religione dei primi cristiani abbia redenta la donna inal*zandola al grado dell'uomo*: la primitiva chiesa cristiana era così lontana da questa idea da non stimare le donne neppur degne d'entrare nella *casa del Signore*: nel V secolo dopo Cristo valeva ancora la massima: «Mulier absit ab ecclesia». Nessuna meraviglia dunque che Maometto facesse altrettanto: egli, d'altra parte, ordinava di non maltrattare le donne senza ragione: ma non proibiva di batterle per punizione: questa doveva essere meritata e non eccessiva e dopo di essa la donna dovrà essere di nuovo trattata con riguardo.

L'adulterio sia da parte della moglie che da quella del marito, è punito *severamente*: tanto più che questa mancanza è assai meno perdonabile nell'ordinamento mussulmano in cui il divorzio è un'istituzione ammessa e *facilitata in ogni guisa*.

Chè il ripudio non è che una forma barbarica di divorzio. Quando l'uomo, per qualunque ragione vuol disfarsi della sua legittima consorte — anche per far piacere a questa — egli non ha che a ripudiarla: ciò non implica nessuna violenza, nè alcuna vergogna per l'espulsa: essa troverà subito un nuovo sposo. Maometto consiglia i fedeli di curar sempre di metter pace tra coniugi che si vogliono separare: ma se ciò non è possibile, dice un versetto del Corano: «*meglio il* ripudio che trattar male una moglie che non vi piace più».

L'ordinamento della famiglia è tutto *basato sull'autorità dei genitori* e sul rispetto ad essi dovuto. Dice Allah per bocca del suo Profeta: «Tieni una buona condotta verso i genitori, sii umile verso di loro e pieno di tenerezza; e prega Iddio di aver pietà di loro, com'essi ne ebbero di te, quando eri piccino: obbediscili sempre a meno che ti obblighino ad adorare un altro Dio».

Degli obblighi dei genitori verso i figli, invece, Maometto non fa parola: esso si limita a proibire l'uso di uccidere *i figli in caso di miseria* e di sotterrar vive le figlie, la cui nascita era dagli idolatri considerata come un obbrobrio per la famiglia.

Sul *testamento, sulle porzioni* da lasciare ai figli ed alla moglie, il Corano si diffonde in disposizioni particolareggiate che mostrano un sano intuito legislativo.

Maometto ammise la disuguaglianza sociale che disse anzi riconosciuta e voluta da Dio: egli ammise perciò anche la schiavitù: il suo sentimento morale, ch'era assai rilevato, intuì forse in parte l'immortalità e l'inumanità di tale istituto; così che assai spesso nei versetti del Corano ci è dato *constatare la tendenza a migliorare la* crudele condizione degli schiavi, quei «favor libertatis», cioè, che forma una delle glorie maggiori del diritto romano. *Ad ogni modo*, schiavi non possono essere che i prigionieri di guerra: quindi, in generale, essi avrebbero dovuto essere degli infedeli, cioè degli esseri inferiori.

***

Poichè Maometto distingue chiaramente due specie di guerre: quella tra credenti e quella con gl'infedeli. Dalla prima sconsiglia fermamente e fa obbligo ad ogni mussulmano di cercare con ogni mezzo d'impedire le guerre tra le tribù di fedeli: «tutti i credenti» dice il Corano «sono fratelli; accomodate le animosità tra i vostri fratelli e temete Iddio che avrà pietà di voi».

La guerra all'infedele invece è uno dei più stretti obblighi di un credente; v'è un versetto del Corano che dice: «*quando incontrate degli infedeli*, uccideteli fino al punto di fare un gran carnaio e incatenate saldamente i prigionieri».

V'è da notare che Maometto istigò alla guerra santa in quanto che era a lui necessario sconfiggere le tribù idolatre della Mecca che lo ostacolavano nella sua opera: probabilmente il suo odio non si sarebbe protratto ai secoli venturi: ma la «Sonna» ha creduto di dover estendere il precetto anche ai dì nostri. Ad ogni modo secondo il Corano, non devono mai i mussulmani attaccare per primi gl'infedeli: dice un versetto: «se ciò faceste, commettereste un'ingiustizia e Dio non ama gli ingiusti». Ma quando gl'infedeli prendono per primi le armi, la guerra deve essere senza quartiere: quelli che combattono la guerra santa possono *sperare nella misericordia divina* e in una generosa ricompensa, poichè sacrificano la vita presente per la vita futura: «la guerra è data da Allah *per provare i suoi fedeli*; quelli che soccombono nel cammino di Dio — cioè nella guerra santa — sono sicuri che Dio non farà perire le loro opere».

Ad ogni modo i prigionieri devono essere trattati bene e restituiti alla fine della guerra dietro pagamento d'un'equa ricompensa: occorre anche rispettare i trattati stipulati con gl'infedeli: il patto e il giuramento non devono esser mai mezzo di frode. Ma è vietato, però di stringere alleanza od *amicizia* con l'infedele che ha mosso una volta la guerra.

***

E' vietato a un mussulmano uccidere un mussulmano: se lo fa involontariamente, deve pagare alla famiglia dell'ucciso il prezzo del sangue: per chi uccide volontariamente v'è la maledizione di Allah, e l'inferno in perpetuo con pene terribili: e per fargliele soffrire più presto, la morte immediata: la pena del taglione è infatti prescritta per l'uccisore: dice il Corano: «un uomo libero per un uomo libero, uno schiavo per uno schiavo, una donna per una donna». Ma se il credente vuol perdonare il colpevole — *dietro generosa ricompensa* — Allah gliene terrà conto. Della uccisione di un infedele fuori della guerra, il Corano non fa parola: vi supplisce la «*Sonna*» che stabilisce che *lo* schiavo credente che uccide un uomo libero ma infedele, non è punito con la morte. Anche per le ferite vale la pena del taglione: «anima per anima, occhio per occhio, naso per naso, orecchio per orecchio, dente per dente. Sempre la rappresaglia dev'essere in stretto rapporto col l'oltraggio ricevuto.

In altri versetti del Corano, Maometto dà le norme del vivere morale, norme che anche noi oggi rispettiamo, egli proibisce severamente l'usura, *disapprova la diffamazione*, dà disposizioni particolareggiante circa le norme della decenza che raccomanda fino allo scrupolo: ordina al creditore di non tormentare *il debitore insolvente*: sconsiglia dal vino e dal giuoco; raccomanda la generosità fino a dare tutto il superfluo; impone il rispetto e l'ospitalità verso il povero e il viaggiatore; inoltre disapprova la superstizione e il fanatismo cieco: e con ciò, esso viene a stigmatizzare la maggior parte delle disposizioni della *Sonna* che non sono che il prodotto d'un *fanatismo* superstizioso: egli, ad esempio, non si era mai sognato d'ordinare di bruciare il proprio vestito se vi si fosse anche momentaneamente posata l'ombra di un cane ch'è animale immondo.

Infine, ecco alcuni comandamenti religiosi e morali contenuti in un famoso versetto: «*non adorate altro Dio*, trattate con generosità i vostri genitori, non uccidete i vostri figli per miseria, tenetevi lontani dalle turpitudini che sono in voi e intorno a voi, non uccidete gli uomini, a meno che la giustizia lo esiga, guardatevi dall'iniquità e da ogni ingiustizia».

In conclusione, le leggi di Allah, il *Forte, il Saggio, il Fedele, il Potente*, il Creatore, sono — a parte le esagerazioni e gli errori — norme savissime e santissime di vita: auguriamoci che *i mussulmani* che sono ora *sotto l'Italia*, e che non dovremo irritare con inutili, anzi dannosissimi missionari, seguano le buone massime ed avremo nelle nuove provincie una popolazione di onesti e di prodi. **B. G.**

Le somme raccolte per gli espulsi

Roma 22 — In seguito a ulteriori comunicazioni pervenute dagli stabilimenti della Banca d'Italia, la somma complessiva delle oblazioni versate alla Banca d'Italia a favore dei connazionali profughi dalla Turchia ascende a tutto ieri a L. 964.181,41.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

L'insegnamento professionale

Nella seduta di ieri, esaurita la discussione *sulla riforma del servizio* postale, si passa a discutere sul disegno di legge per i provvedimenti a favore dell'insegnamento professionale.

Morpurgo approva la legge che dà un ordinamento organico e razionale al nostro insegnamento professionale, creando tre ordini di scuole e determinando le *condizioni generali* di coltura per l'ammissione a ciascuno di essi, gli effetti dei rispettivi diplomi e rispettando in pari tempo l'autonomia dei singoli istituti. Approva pure il criterio che commisura i sussidi al numero degli alunni prescelti agli esami finali e chiede che sia applicato senza eccezione.

Lucifero, Coris, Rava e Camera fanno altre osservazioni.

Nitti ministro, rileva che il presente disegno di legge tende a dare *discipline giuridiche uniformi* alle nostre scuole professionali.

All'on. Rava, che concepì il geniale disegno di un grande istituto artistico, *ricorda le difficoltà* che si opposero a tale iniziativa.

Nel prossimo anno presenterà il relativo disegno di legge. Rivolgerà anche *le sue cure alla* calcografia per dare a questo istituto un più moderno indirizzo.

Si approvano ancora i progetti sulla camera agrumaria di Messina, sulle modificazioni alla legge sulle cancellerie giudiziarie, sull'assetto edilizio degli istituti scientifici, sulla proroga dell'art. 2 della legge sul lavoro delle *donne e dei fanciulli*.

Si approvano poi a scrutinio segreto sei progetti di legge.

Si riprende la discussione del progetto di legge sugli esami nelle scuole elementari, popolari e medie.

L'on. *Lucifero* combatte l'istituzione della licenza condizionale che dopo breve *discussione* è approvato.

Con breve discussione, si approva il progetto sull'ispettorato delle scuole medie.

LA GUERRA

Un proiettile della "Carlo Alberto,, scoppia uccidendo 1 ufficiale e 7 marinai

Roma 23 — Ieri a Tripoli alcuni cannonieri e marinai della «Carlo Alberto» diretti dal tenente di vascello *Luigi De Giorgio* ufficiale all'artiglieria di quella nave, provvedevano in seguito ad invito del comando dell'artiglieria del regio esercito, ad asportare e a rendere innocui alcuni proiettili inesplosi, trovati nella sabbia e che costituivano un permanente pericolo. Parte di questi proiettili furono imbarcati in un pontone sul quale uno di essi esplodeva causando la morte del tenente di vascello predetto, di 7 marinai e ferendone leggermente altri 2. Il disgraziato accidente è dovuto a cause fortuite, sulle quali indagherà una *commissione* d'inchiesta subito ordinata dal comando navale.

Le famiglie dei morti e feriti furono *subito* avvertite.

Perchè non si hanno notizie sensazionali della divisione Camerana

Roma 24 — La «Vita» dice che la impressione di coloro ai quali riesce inesplicabile di non avere maggiori e più *emozionanti notizie della divisione* comandata dal gen. Camerana è ingiustificata perchè, occupata la costa e vicino alla costa una posizione fortissima, non v'è nessuna urgenza di affrettarsi su Misurata e secondariamente perchè la marcia in avanti sarà senza dubbio molto contrastata avendo *gli indigeni* certamente avuti *rinforzi* da Sliten e dalla Cirenaica e quindi è prudenza fornire una solida base il nostro corpo di spedizione. Anche il «Popolo Romano» osserva che se il gen. Camerana non ha *creduto* finora di muovere all'occupazione di Misurata è segno che ritiene prudente procedere con tutte le precauzioni e fa *benissimo*.

Dopo la rotta di Zuara

Gli italiani hanno la via libera fino alle Montagne.

Berlino 23 — Il corrispondente della «Wossiche Zeitung» da Tripoli scrive che i dispacci scambiati tra Nesch Sat bey e il comandante *degli* avamposti dopo la battaglia dell'8 giugno dimostrano la grande impressione prodotta dalle gravi perdite degli arabo-*turchi*. Nella sera del combattimento gli arabo-turchi si trovarono in piena rotta e avevano intenzione di ritirare la linea di difesa fino al Gebel. La strada per gli italiani sarebbe dunque libera fino ai monti.

Le tristi condizioni finanziarie a Salonicco

Salonicco 23 — Le decisioni del governo ottomano di *aumentare* le imposte degli immobili del 25 per cento per fronteggiare in parte le spese di guerra produssero pessima impressione; prevedendosi che da queste misure deriverà l'aumento del costo della vita. Non si pubblicarono le cifre delle entrate doganali neanche dell'ultimo mese. La situazione del mercato è immutata. La raccolta d'oppio e bozzoli è assai buona. La merce comincia ad arrivare al mercato così che la domanda di denaro è abbastanza *forte*.

Le banche stabilite a Salonicco decisero nella loro ultima seduta di fissare un tasso d'interesse pei debitori in conto corrente al 7 per cento; co*me minimo per la cliente di primo ordi*ne, che significa aumento del di 1 e mezzo per cento, perchè la Banca Ottomana Imperiale imprestava ai buoni clienti solo al 5 per cento d'interesse.

I fornitori dell'esercito si lamentano che da oltre sei mesi i pagamenti delle autorità militari per forniture *dell'esercito* sono irregolari e arretrati. Pertanto i fornitori rifiutano di consegnare la quantità e la qualità convenute con l'autorità militari, ciò che determina *gravi* inconvenienti.

Dopo l'ammutinamento della marina da guerra turca

Dieci condanne a morte

Costantinopoli 23. — Si confermano le voci corse e cioè che furono condannati a morte dieci ufficiali in se*guito* all'ammutinamento dei medesimi e degli equipaggi della flotta, che malgrado gli ordini contrarii volevano uscire dai Dardanelli per combattere. Non essendosi però finora sottoposta alla sanzione sovrana la sentenza di condanna, predomina la impressione che la Porta sia decisa a non farla eseguire.

La civiltà turca

Barche pescareccie italiane colate a picco

Salonicco 23 — Sono già state affondate tre barche della flottiglia peschereccia italiana trattenuta dallo inizio della guerra nel porto di Salonicco. E' *difficile stabilire se ciò sia dovuto* allo stato del mare o alla malevolenza dei battaglieri turchi. Certo nulla si fece per preservare tali navi.

Due cannoni e cinque ufficiali tolti ai turchi dagli Albanesi insorti

Atene 23 — Informazioni da buona fonte riferiscono che gli insorti albanesi tolsero due cannoni ai turchi e fecero prigionieri cinque ufficiali.

Gli insorti ricevono continuamente da Dibrae e da Siuma informazioni che *nei combattimenti i turchi* lasciano i soldati di nazionalità ellenica in prima linea e parecchi di essi vennero uccisi. Dicesi che gli albanesi rendono la libertà ai soldati greci fra loro prigionieri.

Le grave condizione finanziaria della Turchia

Riconosciute dai borsisti tedeschi

Berlino, 23. — Il «Boersen Courrier» scrive a proposito della situazione finanziaria della Turchia: «L'opinione *assai diffusa che la guerra* in Tripolitania non aggravi soverchiamente le finanze dell'Impero ottomano, è molto ottimista.

Le *spese* aumentano mentre le entrate ed il gettito delle dogane diminuiscono; il ristagno del commercio non giova certo all'incremento delle finanze. Il disavanzo del bilanzo aumenterà ancora in quest'anno. L'emissione del prestito di cinque milioni di lire turche in Buoni del Tesoro può soltanto bastare alle *necessità del momento* e perciò il ministro delle finanze di Turchia avrà presto bisogno di ricorrere a nuove fonti.»

Le relazioni franco-italiane

Parigi 23 — Il sen. Gervais pubblica nell'*Information* un articolo sulle relazioni franco-italiane, nel quale riassumono le statistiche degli scambi fra i due paesi e si constata la crescente prosperità e la crescente ricchezza dell'Italia.

Il sen. Gervais dichiara poscia che la Francia non è soltanto fra le più ardenti, ma è fra le più fedeli amiche dell'Italia. Se la Francia ha dovere di neutralità nell'attuale conflitto, soggiunge il sen. Gervais, non desidera meno di contribuire al ristabilimento della pace. Se vi furono lievi nubi per *gli incidenti del Carthage* del *Manouba*, oggi l'orizzonte è tornato sereno; i sentimenti che francesi e italiani si sono calorosamente espressi a Milano nel 1906 e a Torino nel 1911 rimangono ancora vivi e profondi.

L'Omero portoghese

Con pochi *forse* la *fortuna* è stata *così crudele come* con *Luigi* De Camoens che nella sua vita avventurosa non ha avuto mai nessun raggio di sole che ne rischiarasse le peripezie e l'unica volta che un re portoghese lo comprese e gli fece conoscere la gloria fu talmente fugace la felicità del poeta da sembrare quasi ironia della sorte.

Luigi de Camoens avrà oggi il suo monumento a Parigi ove maggiormente si sente la religione dei poeti. Egli era nobile e povero, anima tranquilla di sognatore e soldato valoroso, quando la patria aveva bisogno del suo braccio. Dopo aver studiato filosofia alla Università di Coimbra con amore intenso di studioso andò giovanissimo a Lisbona e per la sua nobiltà potè frequentare la Corte ed incontrare la sua Beatrice: Caterina d'Attayde. Conoscerla ed amarla fu tutt'uno e Camoens la *glorificò*, la cantò, l'amò con tutta la sua fervida giovinezza, con tutto l'ardore lirico della sua anima di grande cantore. L'amore di Caterina lo perseguitò ovunque, nel triste esilio, nelle peregrinazioni nell'Oceano, durante le battaglie, quando la miseria lo riduceva sul pagliericcio senza un *reis* per comprarsi del carbone e del pane, nei giorni della gloria fugace e nelle ore di tristezza infinita.

Per *Caterina d'Attayde* fu esiliato a Santarem poichè la famiglia della sua amata non permettendo più oltre la sua presenza a Lisbona, lo fece allontanare nella cittadina dell'Estremadura. *Troppo triste, troppo* squallida sembrò al Camoens Santarem ove il ricordo della sua donna lo perseguitava e chiese al Governo di poter partire per il Marocco con la spedizione che il Portogallo vi mandava. Camoens ottenne di potervi prender parte e come semplice soldato combattè da eroe. Innanzi a Centa una palla di fucile gli portò via l'occhio destro, ma egli continuò a battersi; tra lo schioppiettio dei fucili componeva strofe *meravigliose* e poi le cantava ai *feriti* per allievarne le sofferenze. Durante la campagna del Marocco spesso si ricordava della sua donna e la sorte infelice che lo separava da lei lo faceva piangere e *piangendo* componeva dei versi mirabili ove la castità del suo amore per Caterina d'Attayde risaltava attraverso la bellissima lirica.

Dopo la campagna del Marocco svernò dinanzi al Capo Guardafui, cominciò a scrivere il suo capolavoro le *Lusiades* che continuò attraverso le Molucche e terminò a Macao.

Come Omero, Camoens amò i viaggi e cantò un grande viaggiatore e le sue peregrinazioni nell'Oceano da Goor a Lisbona, da Lisbona a Macao, da Macao alle Indie, *rivelano lo* stato d'animo del poeta errante che amava trascorrere la sua vita infelice di mare in mare, cantando le geste del suo Vasco di Gama che come lui aveva amato il mare le grandi avventure.

Stranamente triste è stata la vita del poeta portoghese; e quando credeva di aver raggiunto un po' di felicità, quando sperava che gli avrebbero concesso la sua Caterina, allora l'infelice suo destino veniva a troncare il *sogno incominciato* per farlo ripiombare nel più teatro di dolori ed è così che una satira contro il vice-rè di Goor, *Disparates de India* lo fece di nuovo incarcerare e venne dal vicerè *offeso* mandato a *Macao*.

Ma un dolore più grande dell'esilio, più grande della prigionia doveva colpirlo e la morte della donna che amava gli giunse improvvisa mentre nella grotta di Macao ove, come il Tasso al Gianicolo, scriveva le sue *Lusiades*, componeva le rime del grande peema che gli meritò poi le lodi unanimi di tutta Europa plaudente al genio portoghese.

Dopo la morte di Caterina d'Attayde venne la sua *grazia* che pur *non* riuscendo a consolare l'afflitto poeta lo indusse, insieme alle preghiere del suo servo fedele Antonio, ad abbandonare Macao per tornare a Goor. La traversata da Macao a *Goor* fu terribilmente tempestosa ed è al caso ed al grande affetto di Antonio che la letteratura mondiale deve la salvezza di uno dei più grandi poemi che sono stati scritti.

Colta da tempesta la navicella che conduceva il Camoens affondò e su di *una tavola* il poeta tenendo in alto il manoscritto prezioso con una mano e con l'altra nuotando, giunse a trarsi in salvo con il fido Antonio.

A Goor lo attendeva una *nuova* prigionia, poichè *il* vicerè era cambiato e non voleva riconoscere la grazia concessa al Camoens.

Finalmente riuscì ad andare a Lisbona con le *Lusiades*, ma quando entrò in città e vide lo squallore prodotto dalla peste e seppe la morte di tutti i suoi amici, pianse solo sulla triste sorte della patria che aveva chiamata felice e malata, senza amici, senza

conforti, passava le giornate intere su di un letto misero, in una casa abbandonata, a leggere al suo Antonio il grande ed immortale poema.

In quel tempo saliva al trono Sebastiano sovrano, letterato e mecenate come lo chiamò il Camoens che accettò dal poeta la dedica delle *Lusiades* e fece pubblicare il poema per la prima volta a sue spese, facendo alfine gustare all'infelice e povero Camoens le gioie della celebrità.

Appena apparve il poema fu un giubilo di lodi da tutta l'Europa, Tasso compose e gli inviò un sonetto, la Francia e l'Italia scrivevano lettere piene di ammirazione a Luigi de Camoens che con la misera pensione del re Sebastiano, 15,000 reis, non aveva da comprasi altro che un poco di pane per sè e per il suo Antonio.

Così fugacemente passò anche la gloria ed al Camoens, che aveva amato la patria di grande amore, dopo averle dato tutta la sua anima, la sua epopea nazionale, la sua mitologia, toccò la somma sventura di vederla cadere in mano dei nemici.

Quando Luigi Camoens malato, vinto dalla sofferenza e dalla fame, seppe da Antonio che il re Sebastiano era morto ad Alcazar combattendo contro i Mori, lo schianto fu così grande che cadendo nelle braccia del servitore e del compagno disse: «Difficilmente potrò vivere ora che la mia patria è morta».

Due giorni dopo Luigi Camoens spirava lasciando alla patria sua adorata le *Lusiades* che come l'Iliade d'Omero, racchiudendo la miglior parte della patria, era la migliore delle sue religioni.

P. D. Pellicano.

L'esodo degli italiani dal territorio ottomano
Ormai tutti gli italiani sono partiti

Costantinopoli 23. — Continua la partenza degli italiani a piccoli gruppi. Fino a ieri il consolato germanico ha rilasciato passaporti per 8203 persone. I medici partiranno entro mezzodì. L'ospedale italiano è chiuso e gli ammalati vengono trasportati parte nell'ospedale austriaco e parte in un altro istituto. Il numero degli italiani che resta a Costantinopoli è di 600. Il viceconsole Cori, il dragomanno Podestà e l'impiegato di cancelleria Parodi restano qui addetti all'ambasciata di Germania. Il consigliere di ambasciata Garbasso resta pure qui provvisoriamente.

Salonicco 23. — L'espulsione degli italiani è qui terminata. Permisero in via eccezionale a 187 sudditi italiani di rimanere a Salonicco.

Arrivo di profughi a Napoli

Napoli 24. — Stamane alle 6 20 è giunto nel nostro porto il piroscafo «Ellas» proveniente direttamente da Costantinopoli recante a bordo 223 espulsi dei quali 43 sono sbarcati a Napoli. Gli altri 180 proseguiranno per *Genova*. *Fra gli* sbarcati vi erano 11 orfanelli dell'ospizio di San Bortolomeo dei Giustiniani di Costantinopoli ora chiuso per ordine del governo italiano. Gli orfanelli sono accompagnati da padre Vittorio dello stesso ospizio. A bordo si trovava anche una vecchia ottantenne la quale era lontana dall'Italia da circa 40 anni. Appena sbarcata la donna è scoppiata in un dirotto pianto.

Erano pure imbarcati sull'«Ellas» tredici pazzi con tre infermieri e 50 operai di Bagdad. Il vapore è entrato in porto contemporaneamente al «Vettor Pisani», che dai profughi è stato salutato con applausi al grido di viva l'Italia.

I passeggeri narrano che a Costantinopoli non rimangono che 6 ammalati gravi all'ospedale e 600 italiani che partiranno fra qualche giorno con un piroscafo francese. Verso mezzo giorno il piroscafo «Ellas» è salpato per Genova.

Notizie dal Friuli

UNA GRANDE FESTA DEL LAVORO E DEI COMMERCI IN CARNIA

L'inaugurazione della strada Comeglians - Rigolato

Ieri coll'intervento di autorità, di ingegneri, di consiglieri provinciali, di sindaci e consiglieri comunali della vallata di Gorto, molta popolazione festante, s'inaugurò la tanto desiderata strada *Comeglians-Rigolato* che è il primo tronco dell'importante arteria destinata a congiungere la Carnia al Comelico con vantaggio per i commerci e la prosperità dei paesi attraversati.

I successivi tronchi di detta strada sono Rigolato-Forni Avoltri già in corso di costruzione, Forni Avoltri-Rio Geu (confine bellunese) il cui progetto fu approvato e perciò sarà quanto prima appaltato, e l'ultimo tratto scorrente nel territorio della provincia di Belluno che si allaccierà alla esistente strada di S. Stefano del Comelico.

Gli intervenuti

Fra gli intervenuti alle feste inaugurali notiamo: il comm. avv. Renier presidente del Consiglio provinciale, i deputati prov.li cav. avv. Da Pozzo e cav. dott. Magrini, il consigl. prov.le Piussi Pietro, il cav. Casanova sindaco di Comeglians con gli assessori ed i consiglieri comunali, il rag. Puntil sindaco di Rigolato con assessori e consiglieri e il rag. Samassa sindaco di Forni Avoltri, l'ing. Prucher Mauro del Genio Civile, il cav. Cantarutti ing capo della provincia coll'ing. Tosolini e gli aiutanti Cardoni e Rossi Francesco, gli ingegneri cav. Ceroni, cav. Lucio Valentinis, cav. Tristano Valentinis, Trombetta, cav Lorenzi, Cantoni, Biasutti, Polveroni, Petz, Zanetti, e numerose persone provenienti da Udine, Tolmezzo, Ovaro, Prato Carnico, Rigolato, Forni e da tutti i paesi della vallata. Comeglians era tutta in festa ed accolse con entusiastiche dimostrazioni gli ospiti graditi.

Il sindaco aveva fatto affiggere il seguente manifesto:

«La Giunta Municipale del Comune di Comeglians avvisa che domenica 23 corr. sarà aperto al transito il primo tronco della Strada Nuova di Monte Croce da Comeglians a Rigolato.

Resi così paghi i desideri ed i bisogni di queste laboriose popolazioni che vengono a più sicuro e diretto contatto col limitrofo forte Cadore, la vostra Giunta Comunale fa assegnamento sul concorso di tutti perchè un tal giorno sia degnamente festeggiato, ed agli ospiti che numerosi interverranno ad onorarci, sia fatto di potervi additare come figli degni di questa Grande Italia, degni dei migliori destini».

Il Comune di Comeglians offrì un vermouth all'albergo *Trieste* ed il sindaco cav. Casanova con appropriate parole diede il benvenuto a tutti i partecipanti alla festa.

Preceduti dalla musica di Tolmezzo, autorità, ingegneri, sindaci con lungo seguito di pubblico festante percorsero tutta la nuova strada fino a Rigolato, ove il Comune nella sede municipale offrì un sontuoso rinfresco.

I paesi di Comeglians, Magnanins e Rigolato e molte case prossime alla nuova strada erano imbandierate; come pure lungo la strada i manufatti principali, — quali il viadotto di Comeglians, le fronti della Galleria, il ponte sul Degano, — erano decorati con frasche verdi, con festoni tricolori e con bandiere.

Come è la nuova strada

La strada si di parte da Comeglians alla quota 542 sul livello del mare e raggiunge Rigolato alla quota 753 con un dislivello cioè di m. 211 superati con livellette non superiori al 6 per cento dipendenza, quasi tutte in salita con assai lievi contropendenze, si che sopra un percorso di 5625 metri vi sono 221 metri di salita e soltanto 10 in discesa.

L'andamento planimetrico della strada risulta come potevano consentire le forti irregolarità e le marcate sinuosità delle falde, segue in conseguenza e circoscrive i molti valloni, come quelli del Rio Nero, del rio dei Molini, del rio del Luto e quello amplissimo del Santa Barbara.

Furono assai ammirati i lavori compiuti dall'impresa Tonini Tiziano e le importanti e difficili opere d'arte, quali il viadotto di Comeglians di m. 35 di luce, la Galleria di Comeglians avente l'estesa di m. 50, il ponte sul torrente Degano di struttura metallica di luce m. 40 con spalle in muratura impostata solidamente sulla roccia, il cavalcavia di Runchia, il ponte sul rio Mero di m. 8 di luce, i grandi manufatti sul rio del Lutto, sul rio dei Molini, sul Santa Barbara, sulla roggia di Magia di Magnanins, sul rio Chiavelline.

Furono osservate le continue opere di sostegno della strada sia a monte con muri di controriva, sia a valle con muraglioni taluni dei quali di considerevole altezza essendo falde assai ripide e scoscese e in qualche tratto franose e acquitrinose.

Notato il sistema pratico di barriera costituita da colonnette con spranghe pesanti di ferro, molto opportuno per lo scarico delle nevi.

Ammiratissimi furono i panorami svariati che si presentano lungo il percorso ed in particolare dal ponte sul Degano, nell'attraversamento del bosco di Valguicetto e nei piani presso Magnanins; panorama che mettono in rilievo la maestosità della vallata di Gorto.

Il banchetto

Al ritorno, verso le 14, l'Impresa costruttrice Tonini offrì all'albergo delle Alpi un banchetto alle autorità, agli ingegneri e ai molti amici intervenuti da Udine.

Al levare delle mense il Cav. Casanova Sindaco di Comeglians lesse un telegramma del Prefetto Comm. Brunialti bene augurante alla prosperità della Carnia e altro telegramma del Sottoprefetto di Tolmezzo; porse un caldo ringraziamento al Comm. Renier che mai non manca ove si segue il progresso della Carnia, agli Ingegneri, all'*Impresa*.

Il comm. Renier, dopo accennato a tutte le pratiche laboriose corse fra Comuni, Provincia e Stato per portare a termine la tanto desiderata strada *oggi* ammirata, ebbe parole di encomio per l'ufficio tecnico che ne curò i progetti e ne diresse i lavori ed in particolare per l'ing. capo cav. Cantarutti; ebbe parole di elogio per l'Impresa Tonini e finì applauditissimo brindando alla prosperità della Carnia.

L'ing. Tristano Valentinis per incarico dei colleghi ringraziò per aver loro dato occasione di visitare una strada *tanto importante*, bella e ben riuscita.

Brindarono ancora molto applauditi il dott. cav. Magrini, il sig. Tolazzi ex Sindaco di Comeglians e l'ing. Trombetta residente in Gorizia. Infine Domenico del Bianco lesse una sua applaudita poesia in vernacolo.

Con questo tronco ora aperto al pubblico transito si segna un passo importantissimo per questa parte tanto splendida della Carnia, ed è il primo passo verso il congiungimento delle vallate del Tagliamento in Carnia e del Piave nel Comelico, che aprirà nuove vie al progresso e alla prosperità delle forti e laboriose popolazioni del Canale di Gorto.

da Moggio Udinese
Il cuore di Moggio

Durante il corrente anno, per iniziativa del Municipio, si sono raccolto, per oblazioni volontarie fra la cittadinanza, le seguenti *somme*:

1. A favore dei feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania e Cirenaica		L. 569 17
2. A favore di un dono pasquale ai militari del Comune d. Moggio combattenti in Libia. Oblazione dei comunisti	L. 218.35	
Obiaz. del Comune	» 108.35	» 331.66
3 A favore della Flotta Aerea		» 201.75
Il Comune ha p i deliberato un concorso a favore dei feriti e delle famiglie dei caduti nella guerra contro la Turchia, ed un concorso di		» 300.00
e a favore dei danneggiati dall'incendio di Saurie		» 30 00
In totale		L. 1422 52

Al prossimo consiglio sarà pure portato all'ordine del giorno il Concorso del Comune per la Flotta Aerea Nazionale e per i profughi della Turchia, mentre attualmente si sta provvedendo per la raccolta delle oblazioni «Pro Profughi».

Va data una vera lode alle gentili raccoglitrici delle offerte, Signorine Sorelle Rodolfi e Pugnetti, Signore Cigolotti, Rener Giulia, Cossettini Lucia, Franz-Foraboschi Giuseppina e ad altre benemerite persone per l'interessamento addimostrato a che la piccola patria contribuisca nel maggior modo possibile alle iniziative di carità e di prosperità nazionale.

da Pasian Schiavonesco
Note agricole

Quasi finito il raccolto dei bozzoli con esito generalmente splendido, ma con prezzi poco rimunerativi. Raccolto la segala — bene riuscita. I frumenti si avvicinano alla maturanza — però con poco buone promesse. Attenti all'oidio! Ho veduto molti grappoli di clinton seriamente colpiti. Dunque zolfo — o meglio zolfo-ramato.

Note Meteoriche

Stazione di Orgnano m. 89 sul mare II.o decade di Giugno.

Pioggia caduta mm. 27.4; Giorni misti con pioggia n. 5, senza n. 4, sereni n. 1.

Note demografiche

Comune di Campoformido abitanti (Cens.to 911). Frequentano la scuola

			maschi	femm
Campoformido	N.	1038	N. 77	N. 77
Biella	»	938	» 84	» 72
Basaldella	»	1346	» 88	» 73
Totale		3322	tot.	471

Grazie agli amici segretario e maestro per i dati gentilmente forniti.

In Sacris

Don Guido Partoldi da oltre 7 anni cappellano di Orgnano — con recente ordinanza della curia viene traslocato a Meretto di Palma. Ottimo prete, ottimo cittadino studiosissimo ornitologo, amico sincero, lascia la sua partenza un vero dolore negli Orgnanesi.

Filossera

Il parroco di Campoformido don Alberto Manzano, che a tanti meriti unisce anche quello di appassionato ed intelligente agricoltore — fondò in Campoformido un circolo agricolo, una fiorente latteria sociale — una biblioteca circolante — con grandi spese aveva impiantata una vigna propria modello. Quest'anno si accorse che alcune viti notevolmente deperivano. Richiesta una visita alla cattedra ambulante, il dottore Gaidoni e l'amico Oceani ricontrarono una forte infezione filosserica. Peccato!

da S. Giorgio di Nogaro

Abbiamo ricevuto la relazione della gradita visita fatta dagli alunni delle scuole di Palmanova. La pubblicheremo domani non consentendolo oggi lo spazio.

da Chiusaforte
L'orrenda disgrazia d'una epilettica

Ieri poco dopo mezzogiorno nella frazione di Villanova, la ragazza diciottenne, Marianna Pesamosca nell'assenza della madre Maria, ved. Pesamosca, stava presso il focolare attizzando il fuoco per preparare il pranzo.

Improvvisamente venne colta dal mal caduco e cadde con un braccio sulla fiamma.

Qualche istante dopo, reduce dal lavoro, passò di là l'operaio Guido Marcon che sentì odor di carne bruciata e prontamente entrò in casa.

Vista la poveretta contorcersi nelle convulsioni con il braccio rovinato presto, presto le gettò addosso un secchio d'acqua e le diede i soccorsi che potè.

Il medico, arrivato sollecitamente sul luogo prodigò alla disgraziata le cure del caso.

Sembra che si renderà necessaria un'operazione chirurgica.

Da Cividale
L'estrazione della tombola

L'estrazione della tombola procedette regolarmente. Al 21.o estratto e col numero 49 venne vinta la cinquina dal sig. Tomat Giuseppe di Rualis.

Al 45.o estratto e col numero 87 venne aggiudicata la prima tombola al sig. Zamparo Angelo di Togliano.

Al 50.o estratto e col numero 27 venne assegnata la seconda tombola al sig. Broni Luigi di Giovanni di Cividale.

Nessuno si presentò colla cartella vergine.

da Fagagna
Un banchetto al cav. Prandini

Un gruppo numeroso di amici si riunì ieri sera all'albergo Baschiera per festeggiare l'onorificenza conferita al neo cav. Silvestro Prandini, tanto benemerito dell'industria e della classe dei casari.

Il cav. Pecile, verso la fine del banchetto, consegnò al festeggiato le insegne d'oro offerte dagli amici. Grande la cordialità.

da Pordenone
Nel Campo Giudiziario

24 — Nel gabinetto del Presidente del Tribunale si sono oggi riuniti i magistrati e gl'impiegati di cancelleria del Tribunale e delle Preture del Circondario per *offrire* all'Ill.mo Presidente le insigne di cav. di S.S. Maurizio e Lazzaro.

La festa riuscì solenne nella sua semplicità e commovente. Ha fatto la presentazione il Procuratore del Re cav. E. Sellenati, quel gentiluomo che da tanti anni trovasi presso di noi, contornato dall'ammirazione e dalla simpatia della cittadinanza tutta; ed ha *risposto* con parola *commossa* il festeggiato cav. Pievatolo.

Fu una sincera dimostrazione di affetto a quest'Uomo, di una intelligenza così viva, di una attività così ammirabile e di animo così buono da godere meritamente l'affetto e la stima di tutti i suoi dipendenti e di quanti hanno rapporti con lui.

(*b.*)

Cronaca Cittadina

Regolare costituzione e assetto della Mutualità Scolastica Udinese
L'assemblea di ieri

Invitati dal sig Assessore per la pubblica istruzione, avv. Cristofoli, i soci benemeriti (maestri, direttori e sanitari del Comune) ed i rappresentanti legali dei soci effettivi della Mutualità Scolastica, si riunirono ieri, alle ore 10 ant. nella palestra della scuola elementare di via Dante, per assistere e partecipare alla trattazione dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza provvisoria.

2. Nomina di sette rappresentanti dei soci nel Consiglio d'amministrazione.

Convennero a questa prima Assemblea circa centocinquanta rappresentanti dei piccoli *mutualisti*; tutti i direttori sezionali delle scuole elementari; moltissimi insegnanti delle stesse e una rappresentanza dei medici, nelle persone dei dottori Giulio Cesare ed Oscar Luzzatto.

Al tavolo presidenziale sedevano l'avv. Cristofoli, assessore della P. I e presidente della *Mutualità Scolastica*, il cav. Pizzio, direttore generale delle scuole comunali e il cav. Battistella, R. Provveditore scolastico.

Le comunicazioni della Presidenza

L'assessore avv. Cristofoli apre la seduta, manifestando il suo legittimo compiacimento per i risultati positivi ottenuti finora da una paziente e illuminata *opera di propaganda*, a pro della Mutualità Scolastica. Anche in questo campo, la città nostra mostrò di corrispondere con slancio alle buone iniziative, ispirate al concetto della previdenza e della mutualità, e lo prova il fatto che ben 1280 sono ormai gli alunni delle nostre scuole, che hanno aderito alla nuova associazione.

Lasciando al cav. Pizzio il compito di chiarire gli scopi diretti e indiretti della Mutualità Scolastica e di precisarne le funzioni, egli si limita a far rilevare i fini ideali e i morali vantaggi ch'essa presenta, e lo fa con belle e persuadenti parole, mostrando come questa Associazione getti quasi un ponte fra l'età infantile e la vecchiaia, e rappresenti una provvida difesa e un usbergo per l'età difficile, auspice la previdenza dei padri e delle madri. Soggiunge che non devesi trascurare lo scopo accessorio della Mutualità Scolastica, che è quello di provvedere un sussidio giornaliero agli associati colpiti da malattie, nei casi e nella misura specificati dallo Statuto. E conclude augurandosi che lo Stato riconosca nelle Mutue Scolastiche i criterii d'organizzazione e la legalità del funzionamento, così da rendere sicura e garantita la vita di queste istituzioni.

Il cav. Pizzio — dopo quanto ha esposto il Presidente sulle finalità e sui vantaggi diretti e indiretti della nuova Associazione scolastica, si propone semplicemente un lavoro di interpretazione de

Lo Statuto Sociale

approvato in via provvisoria dalla commissione provinciale nel marzo del 1912.

Tirannie di spazio e di.... tempo cospirano ad impedirci di seguire l'egregio relatore in questo suo esame chiaro e ordinato.

Epperò ci limiteremo a qualche rapido cenno; tanto più che molti dei nostri lettori ebbero già campo di conoscere anche col tramite del *Paese* i principali articoli di questo Statuto.

Osserva il prof. Pizzio come il *fine economico* delle Mutue scolastiche — e cioè il sussidio largito in caso di malattia dei soci — sia anche fine educativo, costituendo un'avviamento alle società di mutuo soccorso, *alle* cooperazioni, a tutte insomma quelle provvide istituzioni che si basano sulla previdenza e sulla mutualità.

Fa poi rilevare quali vantaggi presenti il secondo fine che si propone la mutualità scolastica, vale a dire quello di iscrivere i soci alla Cassa Naz. di Prev. e qui chiarisce il funzionamento e le finalità di questa istituzione, fornendo anche notizie sulla misura delle pensioni.

La Cassa Naz di Prev. conceda grandi facilitazioni ai soci delle Mutue scolastiche, perchè versa 10 lire per ogni sei che ne versano i soci. E qui il cav. Pizzio accenna ad un altro possibile vantaggio avvenire per i mutualisti scolastici.

La Cassa Naz. di Perv. dà diritto alla pensione *per inabilità al lavoro* a decorrere da 5 anni dall'iscrizione. Ora se i soci della Mutualità scolastica — giuridicamente riconosciuta — potessero un giorno fruire dello stesso diritto godrebbero del privilegio di valersi di questo sussidio fin dagli undici o dodici anni di età, supposto che a sei o sette si fossero associati alla mutua scolastica.

Del pari non è impossibile che — sempre in avvenire e secondo le ottimistiche previsioni — la Mutualità Scol. possa allacciarsi anche alle Società di Mutuo soccorso, trovando in seno a queste, protezioni e facilitazioni. La legge — soggiunge il prof. Pizzio — stabilisce che il periodo della Mutualità Scolastica vada dai 6 ai 12 anni; ma poichè nelle nostre scuole sono molti i ragazzi che hanno oltrepassato questa età è da augurarsi che con una modificazione al Regolamento di cui la Legge 17 luglio 1910 i Mutualisti possano essere iscritti, come soci della mutualità scolastica, alla Cassa Naz. di Prev. pagando 3, anzichè 6 lire all'anno.

Dopo di ciò, il cav. Pizzio rivolge parole di lode e di gratitudine ai soci benemeriti — maestri e medici — che validamente si prestarono per l'opera di propaganda; accenna alla possibilità di prendere dei provvedimenti a favore dei soci che — per eventuali difficoltà di famiglia — fossero in arretrato col pagamento delle tasse settimanali, e confida che in questi casi l'Amm.ne Comunale, la Cassa di Risparmio ed altri Enti cittadini, possano prestare il loro appoggio alla Mutua Scolastica. Raccomanda però che i soci si conservino in corrente coi pagamenti, e aggiunge che anche durante le vacanze sarà provvisto perchè persona incaricata riscuota ogni lunedì i 10 cent. dei singoli soci.

Il cons d r Luzzatto esprimeil voto che le Amministrazioni degli Istituti privati, degli orfanotrofi ecc. sieno invitate e pressate ad iscrivere i convittori alla Mutualità Scolastica, facendo così prevalere il concetto della previdenza e della mutualità, su quello *della beneficenza*.

Il Presidente appoggia il desiderata del d.r Luzzatto, ma non sa in quale misura potrà trovare rispondenza nelle amministrazioni di quegli Istituti.

Il sig. *Giuseppe Pascoli* — ha parole di entusiasmo per la costituita Associazione e di gratitudine per i promotori della stessa.

Il sig. *E. Biondini*, il sig. *Massa* ed altri chiedono la parola per avere schiarimenti e dilucidazioni, che la Presidenza fornisce.

L'ordine del giorno La nomina dei consiglieri

Il cav. Pizzio conclude che l'Assemblea si pronuncia sul domandare che lo Stato riconosca giuridicamente le Mutue Scolastiche e invita il Consiglio Amministrativo a far le pratiche all'uopo necessarie.

Approvato pertanto lo Statuto, passa alla lettura dell'*Ordine del giorno* — che viene pure approvato ad unanimità:

«L'Assemblea dei Soci della Mutualità Scolastica Udinese convocata nella palestra della scuola di via Dante, il giorno 28 giugno 1912, delibera di deferire al nuovo Consiglio di Amministrazione le pratiche per il riconoscimento giuridico della Mutualità stessa;

«fa voti perchè il Ministero di Agricoltura — quando sia garantito che le Mutue Scolastiche s'informano largamente ai criterii d'ordinamento e presentano le garanzie richieste dalla legge 17 luglio 1910 — provveda a che tale riconoscimento sia conferito senza ostacoli e indugi che pongono in serio pericolo la vita di queste istituzioni;

«fa voti inoltre perchè, secondo una ampia interpretazione dell'Art. 2 della legge citata, i mutualisti, che dai 12 ai 15 anni frequentino ancora la scuola elementare, possano, col contributo ridotto di lire 3 essere regolarmente iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, dato il fatto che in molte Mutue i soci in queste condizioni costituiscono un nucleo considerevole.»

Dopo l'approvazione dell'*Ordine del giorno*, l'Assemblea riconfermata la Presidenza e pure confermati i 6 consiglieri scelti dai maestri nella loro classe, elegge per acclamazione i seguenti sette rappresentanti dei soci nel Consiglio d'Amministrazione: *Giulio d.r Cesare — Luzzatto D.r Oscar — Mauro Daniele — Massa Giuseppe — Pascoli Giuseppe — Prosperi Giovanni — Biondini Edoardo.*

Il Presidente legge il nome dei maestri designati dai colleghi a formare parte del Consiglio. Essi sono:

Signora Gemma Bortolussi — Della Vedova; Sig. Ida Passero — Croattini Francesca, Sig. Dorigo Giovanni Sig. Omet Cesare e Sig Zucco Gio Batta.

L'Assemblea — fruttuosa di serene discussioni e di maturati provvedimenti — si sciolse alle 12 circa. (*e. f.*)

Questa sera alle ore 8.30 all'Hotel Nazionale grande concerto.

Per la nuova legge sull'Ordinamento del Notariato

Per iniziativa dei Notai della Provincia di Bergamo e di altre Provincie limitrofe, vennero gettate le basi per organizzare un'agitazione nazionale, onde ottenere alcuni emendamenti alla nuova legge sull'Ordinamento del Notariato.

E' noto difatti come tale legge, all'articolo 4 disponga per l'immediata soppressione di un determinato numero di residenze nei vari Distretti Notariali del Regno. Orbene tale disposizione legislativa, mentre è destinata ad avvantaggiare non lievemente i Notai già residenti, sconvolge d'un tratto la posizione dei Notai tutt'ora aspiranti i quali, oltre essere in aspettativa da tre, quattro, cinque e più anni, dovranno attendere, prima di esercitare la loro professione un lunghissimo periodo di tempo, che potrà raggiungere perfino i venti e venticinque anni.

D'altronde non è conforme ai principi generali di diritto e statutari, nè i quelli dell'equità e giustizia che una classe di cittadini, la quale ha acquisito sotto l'impero di una legge precedente il diritto alla professione notarile, sia messa nell'impossibilità di esercitarla per il sopraggiungere di un'altra legge.

Allo scopo pertanto di ovviare a tali inconvenienti un gruppo di Notai candidati, riunitisi a Bergamo il giorno 6 n. s., ha deliberato di inviare una petizione a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, e di fare opera presso tutti i colleghi del Regno perchè si rendano solidali nell'intrapesa agitazione, sia perorando la loro causa presso i più influenti Deputati dei rispettivi Collegi sia mandando la loro adesione alla Commissione, sedente in Bergamo presso il Notaio Ippolito Gatti.

Nell'eventualità che la nuova legge sul Notariato venga discussa dinanzi alla Camera prima della prossime vacanze, si raccomanda vivamente a tutti i Notai Candidati di voler mandar le loro adesioni con la massima sollecitudine.

BIANCHERIA
per corredi
da SPOSA e da CASA
SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI
RECCARDINI E PICCININI
UDINE
Tel. 3.77 Tel. 3.77

Riepiloghiamo

Il *Crociato*, sarà dunque soddisfatto. Gli abbiamo dimostrato che Giusto Muratti non ha predicato l'odio all'Austria, e la nostra affermazione è stata pubblicamente suffragata dalla testimonianza del «Giornale di Udine» e della «Patria».

Casca così anche tutta quella specie di ragionamento che l'organo della curia aveva costruito su tale affermazione.

Da tutto questo abbiamo il diritto di dedurre che i signori del «Crociato» pur di attaccare in Giusto Muratti l'anticlericale, non si sono peritati di svisare i fatti, e quello che è più significativo, non hanno pensato che un cittadino italiano è stato colpito da un provvedimento poliziesco solo perchè ha portato il contributo della sua energia, alla lotta — lecita — che la nazionalità italiana combatte per non esser soprafatta dalle nazionalità slave e tedesche.

E questo è un nuovo fatto che conferma la nostra asserzione: non esser da prestar fede ai clericali allorchè proclamano il loro patriottismo.

Il gruppo radicale ed i ferrovieri delle secondarie

Ieri, alle 15, nel V Ufficio del Montecitorio si è riunito il gruppo radicale, per occuparsi, principalmente, del disegno di legge che verrà oggi in discussione intorno all'equo trattamento del personale addetto alle *ferrovie* concesse alla industria privata.

Erano presenti ventun deputati, tra cui gli on. Fera (presidente), Di Cesarò (segretario), *Romussi*, Chiaraviglio, Fumarola, Angiolini, Lembo, Francesoreta, Albanese, Calori, Migliano, Patrizi, Manfredi, Zaccagnino, Giraolo, ecc.

Dopo lunga discussione, alla quale parteciparono gli intervenuti, fu dato incarico all'on. Patrizi di prendere la parola a nome del gruppo nella discussione generale del disegno di legge, per sostenere il testo del progetto ministeriale con opportuni emendamenti.

Prima Tombola L. 150.000

Con Una Lira soltanto

Si può guadagnare acquistando senza ritardo una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta **irremovibilmente** in Roma **Giovedì 4 Luglio 1912** con premi per L. 350.000 **compresa la Cinquina di Lire 4.000.**

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Prezzo della Cartella Lire UNA.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

Nascite

Pubblicazioni di matrimonio

Abele Braccini, bracciante con Guglielma della Vedova, casalinga, Silvio Pepe, impiegato con Anna Colugnati casalinga, Giovanni Cattarossi, muratore con Santa Palmano casalinga, Enrico Cumar, calderaio con Luigia Pulissi casalinga, Umberto Del Negro pigliatore con Maria Valentinis tessitrice.

Matrimoni

Michele Santini regio impiegato con Gisella Tonet civile, Umberto Taschera operaio di ferriera con Anna Del Pont casalinga.

Morti

Giuseppe Bizzi fu Pietro di anni 75 mediatore, Emilio Del Col di Beniamino di anni 5, Maddalena Zamparutti fu Valentino ved. Basaldella di anni 71 casalinga, Maria Bellina di Riccardo di anni 11, Italia Bon di Carlo di giorni 3, Fede Vecchiutti di Giulio di mesi 4, Mario Rubini di Domenico di anni 3 e m. 4, Rosa Maria Casali fu Pietro di anni 75 casalinga, Maria Bordavee di Pietro di mesi 4, Leonardo Della fu Domenico di anni 56 agricoltore, Virginio Fabbro di Giuseppe di m. 10, Alessandro Colle di Giuseppe di m. 3, Vittorio Teresa di Fabio di anni 15 casalinga, Amalia Fabris di Pietro di anni 14, Nicolò Rizzi fu Giacomo di anni 54 pensionato ferroviario, Letizia Andervolti fu Leonardo ved. Battistella di anni 60 casalinga, Rosa Fasso fu Giacomo di anni 30 nubile operaia, Giuseppe Driussi di Giovanni di anni 1 e m. 5, Teresa Bozzi Fogliarini fu Biagio di anni 80 casalinga, Francesco Valzacchi di Daniele di anni 37 litografo, Giuseppe Toffolutti fu Giovanni Battista di anni 72 pensionato, Eugenio Margutti fu Antonio di anni 21 soldato dell'8.o Regg. Alpini, Antonio Paulettig fu Valentino di anni 77 agricoltore, Maria Mattiussi fu Giovanni ved. Sgobino di anni 80 contadina.

Totale 24 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Un concorso

Presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso a 5 posti gratuiti per orfani e uno per orfana.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio d'amministrazione.

I preti hanno vinto a Padova

Un'amministrazione moderna che aveva dato un grande meraviglioso impulso alla città di Padova è stata rovesciata dai clericali sostenuti dai moderati.

Il vescovo Pelizzo, di cui il Friuli ricorda troppo bene l'opera, è riuscito ad imporre il suo dominio, e la coalizione potè vincere; pur tuttavia il gruppo radicale, da solo, affermò la sua numerica superiorità sui singoli partiti avversari ed i *migliori* uomini della sua lista vennero eletti nella maggioranza.

Per i socialisti fu una débacle: in sei mesi perdettero cinquecento voti.

Ci auguriamo con ferma fede che questa vittoria — frutto di alleanze irriverenti al sentimento nazionale — sia effimera, e che il suffragio universale, ne cancelli anche il ricordo.

Al Gabelli

Ieri come annunciammo ebbe luogo al Gabelli, il trattenimento di chiusura dell'anno scolastico.

Nel pomeriggio gli alunni diedero un saggio di ginnastica, nella sera, i collegiali diedero un ammiratissimo saggio di recitazione.

Alle 9.15 ebbe principio la II parte del trattenimento colla marcia a Tripoli cantata da una schiera di collegiali che furono applauditissimi.

Il piccolo collegiale Ferrari Ferdinando recitò con molta grazia una poesiola benissimo la commedia in un atto «I miei debiti» recitata dai sig. Las Agostini e Montiseri: destò molta ilarità la farsa.

Per ultimo ebbe luogo la gara di scherma tra collegiali istruiti dal maestro Abbate dell'7.o Alpini. Chiuse il saggio un applaudissimo assalto tra il maestro Abbate ed il maestro del 12.o Saluzzo. Dopo il trattenimento incominciarono le danze che si protrassero fino alle 0.

Una domanda dei commessi di libreria

Gli agenti di negozio Cartoleria e Libreria hanno avanzata domanda ai loro principali di chiudere i negozi alle ore 7 anzichè alle 7.1|2, per il solo periodo delle vacanze scolastiche.

Nutrono fiducia che tale loro domanda venga accolta favorevolmente trattandosi di mezz'ora solamente che permetterà loro di godere in queste splendide serate un po' d'aria con delle passeggiate così ardentemente desiderate dopo un'intera giornata di chiusura nei propri negozi.

Gli agenti sperano vivamente che questo loro desiderio sia accolto dai principali e che col 1.o luglio i negozi di cartoleria si chiudono alle 7.

Commissione Prov. contro l'alcoolismo

Domani alle ore 14 presso la Deputazione Provinciale si riunirà la Commissione Provinciale contro l'alcoolismo.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Questa sera e domani nuovo e variato programma.

1. **La festa del 2 Reggimento Bersaglieri a Roma in occasione del 26 o. anniversario della fondazione del Corpo.**

2. Manon **La donna fatale**, impressionante dramma in 2 atti lungo m. 950.

3. **Robinet fa un allievo**, comicissima.

Prezzi popolari - Ventilatori in platea e loggione.

Quanto prima **La nave** di G. D'Annunzio.

Per gli **avvisi mortuari** sul **Corriere della Sera** e **Secolo** di Milano.
Paese di Udine.
Adriatico e **Gazzetta di Venezia**.
rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura *Piazzetta Valentinis*

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 giugno 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	99.26
» 3 1|2 0|0 netto 1902	99.05
» 3 0|0	67.—

AZIONI

Banca d'Italia	1418.75	Ferrovie Medit.	391.75
Ferrovie Merid.	604.75	Società Veneta	158.25

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	499,50
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0|0	—.—
» Italiane 3 0|0	342.25
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	488.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	—.—
» Idem. 4 1|2 0|0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.05	Pietrobur. (rubli)	267.73
Londra (sterline)	25 50	Rumania (lei)	100.25
Germania (mar.)	124.70	Nuova Jork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.60	Turchia (lire tur.)	22.93

LOTTO Estraz. 15 Giugno

Venezia	43	27	14	20	58
Bari	88	67	81	77	15
Firenze	72	22	4	67	40
Milano	48	11	38	68	24
Napoli	44	83	30	47	60
Palermo	16	2	55	58	21
Roma	41	20	10	61	62
Torino	43	44	36	58	7

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Quale aperativo e tonico preferite sempre **l'Amaro**

"DAF"

Specialità Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese, Udine: **Liquori. Sciroppi, Vermouth.**

G. COSSUTTI
MACCHINE DA CUCIRE - ARMI
ACCESSORI - VELOCIPEDI
Piazza Patriarcato
UDINE.

Il Dott. GAMBAROTTO
Specialista per le
Malattie d'Occhi e Difetti di Vista
riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.
Visite gratuite per i poveri in Via Carducci
Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer.
Pei bambini all'Ambulatorio il lunedì, mercoledì e venerdì.
Dispone di casa di cura

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto
di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle Segrete - Vie urinarie
D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e
Chirurgia delle vie urinarie
Cure speciali delle malattie della prostrata della vescica, dell'impotenza e nevrastenia, sessuale. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide — Siero — diagnosi di Wasserman.
Riparto speciale per sale di medicazioni, per bagni, di degenza e d'aspetto separato.
Venezia S. Maurizio, 2661-35 Tel. 780
UDINE. Consultazioni tutti i **sabati** *dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso in via Belloni 10.*

CASA di SALUTE
del Cav. Dott.
A.° Cavarzerani
per
Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 209

BAGNI di LIGNANO
Col giorno 10 giugno, la Società Veneta Lagunare di Venezia, ha iniziato regolare servizio con VAPORETTI per la stagione balneare, col seguente orario:
Da Marano: ore **6, 10.20, 15.40**
„ Lignano: „ 7, 14.—, 18.10
(in coincidenza con tutte le corse di S. Giorgio di Nogaro)

FRANCESCO COGOLO
— callista —
UDINE — Via Savorgnana — UDINE

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro Tonico, Corroborante, Aperativo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

FABBRICA GHIACCIO ED IMPRESA FRIGORIFERA
Dorta, Bellina, Tommasi & C.i
— UDINE —
Viale Gradenigo Sabbadini
Telefono 3-30
La F. G. ed I. F., D. B. T. e C. ha ampliato in quest'anno i suoi depositi di riserva e da qualche tempo incominciata la vendita al pubblico del suo Ghiaccio artificiale cristallino igienico (prodotto con pura acqua dell'acquedotto udinese). Come per il passato è a disposizione dei suoi vecchi e *nuovi* clienti di città e provincia per consegna di qualsiasi quantità. Prezzi da convenirsi.
Per le spedizioni, il cliente deve *fornire gli imballaggi* (anche sacchi in buono stato).
Rivolgersi a **Frigorifera Udine** Viale Gradenigo Sabbadini.

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE

(UDINE)

A tutto 31 luglio p. v. rimane aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Scuola mista di Prata di sopra
2. » » Prata di sotto
3. » » Peressine
4. » maschile di Ghirano

collo stipendio annuo di L. 1200 lorde ognuno.

Assunzione in servizio col 1.° Novembre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Il Sindaco
cav. *Ernesto Brunetta*

Comune di Venzone

Pel giorno 10 Luglio p. v. ore 2 pomeridiane è indetta pubblica asta ad unico incanto per schede segrete a sensi dell'art. 87 lettera *a*, Regolamento contabilità Stato, del Capitolato, e dell'avviso particolareggiato, ostensibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'Ufficio, per l'appalto dei *lavori* di costruzione degli edifici scolastici.

Lotto I. L. 64048. 14
« II. » 22320. 70

Venzone, 17 Giugno 1912.

Il Sindaco
Zamolo Antonio

LIQUIDAZIONE FALLIMENTARE

Essendosi nel fallimento della ditta *A. Zuliani Schiavi* (Sorelle Tonello) *raggiunto* il concordato giudiziale, la merce compendio del fallimento stesso, articoli, mode, confezioni capelli ecc. viene venduta a prezzo di inventario nel negozio di Via Manin N.14 Udine.

Bagni e Villeggiature

CHIUSAFORTE
Linea Udine-Pontebba
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel Pesamosca
fornito di tutto il comfort moderno.
PREZZI MODICISSIMI
Per informazioni rivolgersi
Prop. **Fratelli Pesamosca**

LIDO - VENEZIA
Albergo Wagner - Central Moderne
e Ristorante con annesse Dépendances e Villa Mon Plaisir, Villa Thea, Maisons d'Italia. Situato sul Grande Viale dei Bagni. Comfort moderni. Prezzi modici. Pensioni da L. 9. Saloni per pranzi o società.
R Pontello proprietario — *A. Salvagno* direttore

Stabilimento Bagni
"Margherita"
in Sottomarina di Chioggia
Spiaggia speciale per bambini
Consigliata dalle primarie autorità mediche.
Capanne a prezzi modici - Restaurant - Terazza sul mare - Illuminazione elettrica ecc.
Rivolgersi al Direttore Dott. Cav. **BOSCOLO FRANCESCO**

Venezia - Bagni di mare - Venezia
Albergo Ristorante CAVALLETTO
Albergo Ristorante BONVECCHIATI
vicinissimi alla piazza S. Marco - comfort moderno - prezzi modici. — Facilitazioni per lungo soggiorno. Prezzi e condizioni a richiesta.
F.lli **Scattola**, proprietari.

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? — BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

L'Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstein & Vogler
è in Via Prefettura (Piazzetta Valentinis N. 6.

DE PUPPI CONTE GUGLIELMO
Mercatovecchio - UDINE - Telefono N. 400
GRANDE ASSORTIMENTO MACCHINE
per Cucire - Ricamare
Confezionare Maglie e Calze
CASSE FORTI
contro l'incendio
e lo scasso per furto
MACCHINE DA SCRIVERE
delle principali Fabbriche Estere
ARMI DA CACCIA
Revolver ed accessori
VENDITA ESCLUSIVA
delle celebri biciclette
Humber - Gritzner - Wanderer
New Hudson
RICCO CAMPIONARIO
in
CARTE DA TAPPEZZERIA

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Foligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

ESANOFELE
GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA
15 GIORNI DI CURA
GUARIGIONE CERTA
F. BISLERI & C. MILANO

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Non adoperate più
TINTURE DANNOSE
RICORRETE ALLA
VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata
Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903
R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in [illegible] non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio nè altre sostanze minerali nocive.
Udine, 13 gennaio 1901.
Il Direttore prof. NALLINO
Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere **RE LODOVICO**, Via Daniele Manin.

FABBRICA
MOBILI
e lavori in legno
GRANDI DEPOSITI
MOBILI IN LEGNO E FERRO
Appartamenti completi sempre pronti
d'ogni qualità e prezzo
GIUSEPPE DEL NEGRO
UDINE — Via del Sale, 10 — UDINE

Fratelli BISSATTINI e Comp.i
IMPIANTI TERMOSIFONI
Cucine con Termosifone
Caldaia "Ideal,, con fiamma invertita
Grande economia di combustibile
Massima garanzia di lavoro
PREZZI CONVENIENTI
Preventivi - disegni e sopraluoghi GRATIS
UDINE - Via Aquileje, 45-47
Telef. 2,57 — Telef. 257

Liquidazione
BICICLETTE
F. I. A. T.
GOMME ED ALTRO
Emporio sportivo
Augusto Verza
UDINE - Mercatovecchio 5-7 - UDINE

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ✽ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA,** comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 12 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corvo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno,** il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento; dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜



☛ La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali. ☚

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale
SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **capelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore,** contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pelicarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **mitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi L. **1,75** flacone piccolo, **2,75** medio, **4.50** grande, **6,00** bottiglia di mezzo litro, **12,00** da litro.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

Voi con poca spesa

potete concludere affari importanti. Avete bisogno di cedere un'azienda od un negozio? Di vendere case o di affittare appartamenti? Di vendere oggetti usati o nuovi pei quali non sapete trovare il compratore? Di trovare la villeggiatura desiderata?

Pubblicate un avviso economico sul «PAESE» ed in brevissimo tempo avrete ciò che desiderate.

Per la pubblicità rivolgersi all'agenzia HAASENSTEIN e VOGLER
Via Prefettura P.tta Valentinis 6.

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO
con vasti Magazzeni INTERNI di Vendita
18 - Corso Buenos Aires - 18
GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30

OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) di m. 2 per 0,80, sol divano (riducibile a letto) con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata e frangia a sole L. 30.

Volendo nel materasso la **lana ramià** soffice e gareggiante colla lana di montone L. 4 in più. Merce nuovissima, ben imballata, e franca vagone, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più
CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi
Catalogo illustrato gratis a richiesta

Sui 10000 chilometri di 3 giri d' Italia

1909 - 1910 - 1912

sul piano, in salita, col sole, sotto la pioggia, i campioni del velocipede

ATALA

hanno sbaragliato, affranto, obbligati al ritiro per spossatezza o rovinio di macchine, i corridori delle altre case.

Il velocipide ATALA munito di GOMME DUNLOP è il miglior prodotto della nostra industria nazionale.

Soc. An. Guido Gatti
MILANO

Rappresentante per UDINE Sig.
Giovanni Nadali
Via Daniele Manin

La rèclame è commercio

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911